**Ucraina, ministro Calderoli: “Contributo fondamentale alla ricostruzione da Regioni ed Enti territoriali, esempio di concretezza”**

Roma 10 lug. - Il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli ha aperto i lavori pomeridiani della Conferenza sulla ricostruzione dell’Ucraina in corso a Roma, relativi al panel sulla dimensione locale e regionale e al contributo di Regioni ed Enti territoriali. Di seguito, ecco un estratto delle dichiarazioni rilasciate dal ministro Calderoli nel suo intervento di apertura lavori.

**- L’importanza del coinvolgimento dei territori**

“La dimensione locale come uno dei pilastri fondamentali della Conferenza è un fattore determinante per il buon esito dei lavori, poiché il coinvolgimento degli attori territoriali può favorire il raggiungimento di obiettivi ambiziosi. La mia storia personale e politica è sempre stata profondamente legata alla valorizzazione del potenziale dei territori e sono fermamente convinto che tale valorizzazione sia indispensabile al buon funzionamento della amministrazione pubblica, in linea con l’articolo 114 della Costituzione”.

**- La posizione dell’Italia sul futuro dell’Ucraina**

“La posizione dell’Italia sul futuro dell’Ucraina è il pieno e multidimensionale sostegno alla sua integrità, sovranità, indipendenza e a una pace giusta. In proposito, chiarisco che non spetta a me suggerire modelli istituzionali o aspetti territoriali in quanto tali scelte rientrano nella piena sovranità interna di ogni Paese, ma sottolineo il ruolo insostituibile delle Regioni e degli altri Enti territoriali. Grazie alla loro maggiore vicinanza ai cittadini e alle imprese, sono un veicolo insostituibile per convogliare energie umane ed economiche e, in sinergia con lo Stato centrale, favoriscono la crescita economica e sociale. Nel caso specifico dell'Ucraina, possono contribuire in modo decisivo alla sua ricostruzione grazie a quella ‘concretezza del fare’ che a volte sfugge ai livelli politici più alti”.

**- I modelli di leale collaborazione del ‘sistema delle Conferenze’ e della Protezione Civile**

“Le Conferenze rappresentano il luogo in cui concretamente si manifesta il confronto periodico e costante tra il livello centrale e i diversi livelli di governo territoriale. Sono le sedi istituzionali del confronto nelle quali si dibattono i temi di comune interesse tra lo Stato e gli Enti territoriali e dove sono assunte decisioni su specifiche questioni, legislative e amministrative, nel segno della leale collaborazione”.

“La Protezione Civile rappresenta un’esperienza unica e articolata di collaborazione tra molteplici dimensioni territoriali, con l’obiettivo principale di garantire tempestività dell’azione tra le attività concernenti la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione e superamento dell'emergenza in caso di calamità. Questo modello ha permesso all’Italia di rispondere con efficacia a situazioni complesse, mettendo al centro la solidarietà, la responsabilità condivisa e la resilienza. Questo è un ambito nel quale le Regioni possono (o, in taluni casi, debbono) essere gli attori principali. Infatti, grazie alla conoscenza del territorio che solo chi vive sul posto possiede, anche le risorse dello Stato centrale vengono impiegate in modo più efficace se sono anche le Regioni ad avere la competenza in materia di Protezione Civile. Ciò non esclude la collaborazione con lo Stato centrale, ma anzi la rafforza, grazie a responsabilità e competenze diverse ma complementari di istituzioni centrali e regionali, di amministrazioni locali e società civile”.

**- Le intese e i gemellaggi già firmati, l’esempio di Bergamo post-invasione**

“Penso all’intesa già firmata dalla Regione Lombardia con l’Oblast' di Zaporižžja, che autorizzai come Ministro per gli Affari Regionali, il cui preambolo anticipava già lo scorso anno i temi di questa Conferenza: ‘considerando la ricostruzione ed il rafforzamento delle infrastrutture distrutte nel territorio’. Coinvolgere le Regioni nella ricostruzione ed è un chiaro segnale della loro capacità di muoversi rapidamente ed efficacemente, nella direzione giusta”.

“L’intesa tra Lombardia e Zaporižžja è solo uno dei ventuno tra gemellaggi fra comuni e intese regionali che coinvolgono Italia e Ucraina dal 2017, la cui stragrande maggioranza risale a dopo l’invasione russa. Di questi venti, quattordici sono già stati firmati (da ultimo l’intesa tra il Friuli-Venezia Giulia e l’Oblast di Odessa firmata ieri), e sei verranno firmati in questi giorni. Questo è un segnale inequivocabile della profonda vicinanza che proviamo verso il popolo ucraino e mi fa particolarmente piacere sottolineare che il primo gemellaggio post-invasione è stato siglato dalla mia città, Bergamo, che nel 2022 si è gemellata con Buča. Tutti questi patti passano dalla mia scrivania, il che mi offre un quadro chiaro e completo di quanto si sta portando avanti, e sono la prova tangibile e concreta del ruolo attivo delle Regioni e dei Comuni”.

**- L’impegno per la ripresa e l’auspicio di una visita**

“Nel lasciare spazio al dibattito, voglio rassicurare che il Dipartimento Affari Regionali continuerà a lavorare con e per le Regioni e gli altri Enti Territoriali per aiutare la ripresa del vostro bellissimo Paese, che spero di avere in futuro l'occasione di visitare”.